

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 giugno.

Ieri gran movimento tutta la giornata. Malgrado che, dicono, i parroci abbiano cercato di dissuadere i loro parrocchiani, la bandiera nazionale sventolava da per tutto dai balconi. Magnifica la rivista al Maccaro; e di ciò se ne poterono persuadere anche i pellegrini. Applausi al Re molto cordiali. Più tardi 60 carrozze coi deputati e 20 coi senatori, oltre tutte quelle del Municipio e della Provincia e del corpo diplomatico, riempirono alla lettera la piazza del Quirinale. Il telegrafo vi avrà dato la risposta del Re alle due Camere. In quel momento era davvero la Nazione che si presentava al Re, che se ne mostrò molto soddisfatto. I pellegrini alla loro volta poterono gustare la magnifica messa del Palestrina, cantata egregiamente da cori che non si troverebbero gli uguali in nessun'altra città del mondo, e poi si recarono al Vaticano. Frequentissimo il corso ed il Pincio. La sera ad una dimostrazione popolare, che partendo da Piazza Colonna voleva andare al Quirinale, non fu permesso d'andarci. Pare che il Nicotera temesse che ai Viva al Re si potessero mescolare degli abbasso a qualcheuno. Difatti in piazza Navona, dove molti si arrecarono, furono udite di tali grida punto piacevoli per l'inquilino di palazzo Braschi.

Il Nicotera, sebbene rassicurato da' suoi colleghi contro i pericoli d'una crisi, è destinato ad incontrare le più strane peripezie. Nella giornata egli aveva annunziato ad un gran numero di deputati suoi amici, che erano stati nominati commendatori. Si tratta di quasi una cinquantina.

Egli, dopo avere abbattuto il brigante Leone quasi si sente un grande uomo, che merita la gratitudine della patria, sebbene molti Siciliani dicano, che ce n'è uno di meno, e che non è ancora tutto finito.

A sentire il trionfo che si mena dell'uccisione del brigante Leone e di due suoi compagni, che è pure ottima cosa, quasi si direbbe, che questo è un fatto di guerra, del quale l'Italia abbia da menarne vanto come di una vittoria nazionale.

Il Nicotera ed i suoi giornali, che magnificano questo fatto, quasi rimproverando al Governo precedente di non avere ammazzato esso quel brigante, si dimentica che quello trionfo di ben altri nemici quando domò il brigantaggio sparso per tutte le provincie meridionali. Ad ogni modo rallegriamoci pure di questo fatto come di un principio; e se i grandi proprietari della Sicilia si sentono ora rassicurati, che si occupino un poco di far progredire l'agricoltura del fertile loro paese e di migliorare le sorti di quei poveri contadini, che sono veramente deplorevoli, e di vincere la guerra sociale coi benefici della civiltà. Apprendano dalle altre parti d'Italia il modo di stabilire la pace tra proprietari e lavoratori, facendo che questi abbiano qualche compenso delle loro fatiche e possano essere educati ad una maggiore civiltà.

Se i deputati della Sicilia e delle altre provincie meridionali non potranno mantenere le promesse che hanno fatte ai loro elettori, bene possono mettersi alla testa dei reali progressi dei loro paesi; progressi che non consistono già nello sfruttare il Governo nazionale coi loro amici al potere, ma nel lavorare tutti per il bene dei propri compatriotti.

Tornando alla solennità di ieri, se essa ha dimostrato qualcosa si è questo; che se a Roma si possono radunare alcuni pazzi repubblicani nemici della pace dell'Italia ed i clericali e reazionari di tutto il mondo, il sentimento della città e dell'Italia vi si dimostra con grande unanimità per il coronamento dell'edificio dell'unità italiana colla Casa di Savoia e con Roma capitale.

I pellegrini avranno avuto campo di persuadersene, appunto perchè furono lasciati liberi di andare al Vaticano ad esprimervi i loro voti contrarii. Essi avranno veduto, che la Nazione era al Quirinale, e che l'Italia saprà anche difendere il fatto suo. Potrebbero poi anche persuadersi, che noi lasciamo che il papa sia papa, ma che non ci saranno più papa-re.

È insomma un affare liquidato dinanzi all'opinione pubblica di tutto il mondo.

Io credo che questa occasione della visita dei pellegrini e delle lettere personali di congratulazioni di principi al papa, abbia giovato moltissimo alla causa italiana nell'opinione generale dell'Europa. Tutti hanno avuto l'occasione di vedere, che il papa è più libero che mai e più di certo che se egli fosse stato ancora sovrano

temporale; ma che c'è una Nazione intera, la quale non ammette più nessuna discussione su tale punto e che respingerebbe assolutamente ogni ingerenza straniera nelle cose sue. Coteste migliaia di pellegrini hanno potuto anche persuadersi, che a Roma c'è posto per il Quirinale e per il Vaticano, per le tradizioni cattoliche e per la vita nuova dell'Europa moderna.

Il Bertani, che fu uno dei cinque deputati, i quali non vollero unirsi alla Camera per congratularsi col Re del trentesimo anniversario dello Statuto, si levò poi contro al Nicotera, che non permise la dimostrazione notturna popolare al Re stesso. Avrebbe potuto anche il Nicotera aver torto di non lasciare libero sfogo ad una dimostrazione, alla quale forse i bertaniani ci volevano mettere qualcosa del proprio; ma il Bertani ed il suo socio Amadei ebbero torto marcio, dopo i loro precedenti, a mostrarsi in apparenza tanto teneri della libera manifestazione dei sentimenti monarchici del Popolo romano. Un altro che non fosse stato il Nicotera, che non avesse cioè dovuto anch'egli contraddire il suo repubblicanesimo di ieri, avrebbe potuto ripagare il Bertani della stessa ironia con cui questi lo aveva lodato per avere permesso il meeting repubblicano dell'Appello.

Sono bene contento, avrebbe potuto dire, benché sia davvero alquanto tardi, che il Bertani, memore di avere giurato fede allo Statuto ed al Re d'Italia, dimostri adesso che egli fa qualche conto della sua solenne parola d'onore data dinanzi al Parlamento, agli elettori ed alla Nazione, e finalmente loda il Popolo romano per le sue intenzioni di una dimostrazione monarchica, la quale mostra il vero sentimento del Popolo italiano, che non è punto quello dei dimostranti del circolo repubblicano, dei quali ebbero ragione di dire ai Senatori Brioschi e Mamiani, due luminari della scienza italiana, che non sono da temersi, perchè pochi e punto considerati. Accetto anche il rimprovero di non avere permesso questa dimostrazione notturna, perchè mi viene dal Bertani, che così si dimostra più monarchico di me.

Questo avrebbe potuto dire uno che non fosse stato il Nicotera; ma quest'uomo è costretto a contraddirsi ogni momento cogli atti e colle parole ed a far temere a' suoi colleghi sempre qualche nuova scappata. Quando voleva leggere gli articoli del *Dovere*, il Depretis si mostrò inquieto. Il Bertani si lagnò del ministro, che fosse personale e disse che in quegli articoli egli non ci entrava né punto né poco.

Ha cominciato la furia delle raccomandazioni dei deputati, ognuno dei quali vorrebbe portare qualche ferrovia in dono a' suoi elettori.

La Camera si prorogherà prima della fine della settimana. La legge sugli zuccheri va in esecuzione immediatamente.

Ha fatto discorrere molto la infornata di deputati commendatori come partigiani politici. Anche questa è una novità nicoteriana per tenersi aderenti i suoi basci-bozuk, come li chiamano.

Comunque sconsigliato, il Ministero si licenzia dalla Camera senza crisi; ma è difficile il credere che la duri fino a novembre. I dissensi continueranno a manifestarsi colla stampa. Nemmeno il Lazzaro del *Roma* si conta più tra i fedeloni del Nicotera; il quale pensò a crearsi a Napoli un altro organo nella *Roma capitale* del Billi.

Il Depretis è stanco e malato e comincia a perdere la pazienza. Oltre a ciò egli vede, che gli va mancando il favore di quelli che desideravano la sua venuta, come accade del Piemonte, che oramai comincia a persuadersi, che valevano meglio gli altri.

Faranno bene i deputati di parte nostra, le associazioni costituzionali e la stampa durante le vacanze ad occuparsi seriamente di studi su tutte le miglione da farsi nel paese, che da ultimo è costretto a dare ascolto a chi mostra di saperne di più.

## ITALIA

**Roma.** L'onore Crispi aveva quasi assicurato che nella presente sessione si sarebbe discussa anche la legge di riforma alla tassa del macinato. Ma si assicura parimenti che venerdì si chiuderà la Camera dovendo anche i ministri e la Presidenza partire per Torino onde assistere all'inaugurazione del monumento al duca di Genova. Evidentemente, se si chiude la Camera venerdì, sarà difficile che si arrivi a discutere la legge di riforma del macinato prima delle vacanze.

Il Papa ricevette in udienza speciale l'invito straordinario d'Austria. Confermasi che questa missione non ha alcun carattere politico.

Il ministro della guerra invitò i generali d'armata o di divisione ad assistere in Torino alla inaugurazione del monumento al Duca di Genova. (Pungolo)

## AUSTRIA

**Austria.** Notizie giunte a Vienna da diverse parti concordano a far credere che le potenze, dirette dalla Germania, stanno facendo delle pratiche per ottenere la pace. Il principe Gortschakoff conferisce cogli ambasciatori russi circa le modalità. Credesi che verrà proposto un congresso europeo. Gli imbarazzi finanziari in cui si trovano i governi di Pietroburgo e Costantinopoli, la stagnazione del commercio in generale e finalmente il desiderio di evitare maggiori complicazioni favoriscono il progetto di pacificazione. (Bilancia)

Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume del 4: Ieri, in contrada Alessandrina, il regio consolato italiano tenne esposta la bandiera, ricorrendo la festa dello Statuto; in piazza Adamich poi faceva poco bella e meno gradita mostra di sé un suicidio cencio bianco-giallo, la ex-bandiera papalina dell'ex-agenzia consolare pontificia, che il sig. Pauletich si diverte ad esporre alla finestra della sua catapecchia in piazza Adamich in certe solenni occasioni. Ora, ci sia permessa una domanda alla nostra autorità: il signor Pauletich è suddito ungherese e non ha più alcuna rappresentanza consolare; perchè dunque gli si permette esporre quella bandiera, che diventa un insulto per i numerosi sudditi italiani domiciliati a Fiume, e, nello stesso tempo, una sfida ai sentimenti anti-clericali della popolazione di Fiume? Se la polizia fa levare la biancheria che le nostre massie pongono ad asciugare alle finestre, doveva pure far togliere anche quel cencio.

**Francia.** La *Défense* ripete che Mac Mahon non darà in nessun caso le proprie dimissioni dall'ufficio di Presidente della Repubblica; e che alla Sinistra della Camera e del Senato non rimane ormai che una sola via di liberazione, e cioè metterlo in istato d'accusa. La stampa della coalizione monarchica non si sa dar pace che Gambetta propugni la candidatura di Thiers alla presidenza. Fra i ministri Broglie e Fourtou regna la più aperta discordia.

**Rumunia.** Lo Czar arriva il 5 giugno di sera a Jassy, e dopo essersi fermato un'ora, parte per Plojetschi, ove arriva il 6 giugno dopo il mezzogiorno. Al convoglio imperiale ne tengono dietro altri quattro col piccolo seguito dell'Imperatore e del Principe ereditario. Il grande seguito dell'Imperatore verrà nei giorni successivi in quattordici convogli, che contengono il personale di Corte, la guardia del Corpo, ecc. Da Jassy a Plojetschi vengono scaglionati sulle vie dieci battaglioni di fanteria per il servizio di sicurezza; oltre a ciò i punti percorsi di notte saranno illuminati da portatori di fiacole. Per l'illuminazione della città di Jassy si fanno grandi preparativi. (N. Presse).

Scrivono da Bukarest al *Pungolo*: A proposito dell'arrivo dello Czar, per debito di cronista debbo informarvi della notizia molto ripetuta che qui corre. Si assicura che durante il suo soggiorno a Plojetschi l'Imperatore di Russia, il quale come già vi scrissi, viene accompagnato dai ministri e dall'alto personale del ministero degli esteri, riceverà la visita dell'Imperatore d'Austria, del Principe di Serbia e di un inviato straordinario dell'imperatore Guglielmo, il barone Werther. Per i due ultimi potrebbe essere, ma per il primo mi par molto, ma molto difficile; ho ragioni a credere che pel momento le relazioni tra la Russia e l'Austria non siano gran che cordiali: certo è che a questa agenzia diplomatica austriaca non è giunto finora nessun avviso.

**Serbia.** Un dispaccio da Belgrado alla *Bilancia* dice: Continua l'agitazione. Nella valle della Morava regna la fame. Il governo è impotente a provvedere soccorsi.

## Dispacci compendiat

Telegrammi da Odessa recano la notizia che un *Monitor* turco si presentò in quella rada. (Sec.) — Leutenberg è designato come governatore della Bulgaria. — Confermasi che le potenze trattano in senso di pace. — Si annunzia che a Bajazid i Kurdi hanno preso tali posizioni da impedire le comunicazioni colla guarnigione Russa. — Dell'interno della Russia spediscono nuovamente truppe sul Danubio. — La rada di Odessa è illuminata colla luce elettrica per sorvegliare i movimenti della squadra turca. Si

teme prossimo un attacco di Hobbart pascià. — A Vienna è smentita la sconfitta degli insorti bosniaci, comandati da Despotovich. (Un.) — Corre voce a Bukarest di un abboccamento che dovrebbe aver luogo in riva al Danubio tra il Sultano e lo Czar. — Il *Lloyd di Pest* assicura che si fanno degli sforzi per giungere ad un avvicinamento fra la politica dell'Inghilterra e quella dell'Austria-Ungheria. — Si assicura a Pietroburgo che, in sostituzione del principe Orloff verrà nominato ambasciatore della Russia presso la Francia il gen. Ignatieff. Si scrive questo cambiamento ai rapporti troppo intimi che ha Orloff col partito bonapartista. — La *Gazz. della Germania del Nord* ha da Pietroburgo che i russi non forzeranno il Danubio prima di avere ottenuto successi decisivi in Asia. — Le autorità municipali di Praga e Lubiana proibirono alle parrocchie di issare la bandiera pontificia in occasione del giubileo papale. — Il *Tagblatt* ha da Praga che sabato notte si fece un auto-da-fé dei ritratti del Papa stampati dai fogli clericali insieme all'ultima allocuzione. La folla cantava dei canti nazionali cecchi. — Quattro studenti che furono arrestati, saranno sottoposti a processo. — A Leopoli un invito del Comitato ultramontano a far la luminaria in occasione del Giubileo, fu accolto freddamente dalla popolazione. — La *Neue Freie Presse* ha da Erzerum che il partito russofilo composto di europei che si trovano in quella città, fabbrica continuamente false notizie sfavorevoli ai turchi. Le comunicazioni telegrafiche con Kars furono ristabilite. (Pungolo)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La festa dello Statuto** fu celebrata solennemente, oltre che a Udine, anche nella provincia. Lo desumiamo da alcune lettere che riceviamo dai capidistretti e da altri centri della provincia nostra.

A Pordenone si coglieva tale fausta occasione per inaugurare solennemente e coll'intervento delle autorità locali lo stendardo della Società filodrammatica. La Banda musicale allietò la città colle sue scelte armonie, e la sera, al Teatro della Stella, fu dato uno straordinario spettacolo a favore della locale Congregazione di Carità, spettacolo che venne aperto coll'Inno Reale. La città era imbandierata.

A San Vito al Tagliamento si estrassero a sorte 10 grazie dotati da 10 lire l'una da dispensarsi a maritande povere, ed i Comuni esterni imitarono il bel pensiero, essendosi, ad Arzene, distribuite 20 lire ai poveri, a Casarsa della Delizia 25 ai poveri e 25 agli Ospizi Marini, a Chions 50 lire ai poveri, a Morsano 20 lire agli Ospizi Marini, a Pravisdomini 30 lire ai poveri e a S. Martino 20. Anche a Cordovado, a Sesto, a Valvasone furono distribuiti sussidi a poveri, e nei due ultimi luoghi le Bande musicali concorsero con eletti concenti a solennizzare anch'esse la lieta giornata.

A Spilimbergo, anch'esso, come i nominati paesi, imbandierato, fu fatta, per cura del Municipio, una distribuzione di pane a tutte le famiglie povere del centro e delle frazioni e la Banda musicale fece sentire ripetutamente le sue belle armonie.

A Palmanova, defilé delle truppe alla presenza delle autorità governative e municipali a ciò invitate dal comando della fortezza, e alla sera rappresentazione al Teatro, sostenuta da alcuni dilettanti udinesi, e illuminazione delle Caserme. Ivi pure la città era adornata di bandiere in gran copia.

**La Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai in Udine** è convocata in generale adunanza, nella propria sede al palazzo Bartolini, pel giorno di Domenica 10 giugno corr. alle ore 10 antim., per occuparsi dei seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto del primo trimestre 1877.
2. Sulla costituzione di una Società di Patronato per i liberati dal carcere.

**Ginnastica educativa.** Da Cividale 3 giugno ci scrivono:

Stamattina per tempo, nella nuova palestra ora ora apprestata in uno dei vasti prati del nostro Collegio-Convitto, ebbe luogo la prima lezione di ginnastica educativa; così si è modestamente chiamato questo primo esperimento pubblico che si volle inteso a celebrare, comeché fosse, la festa dello Statuto.

Se vogliasi considerare che l'istruzione impartita, e per la perversità del tempo, e per la conseguente tardanza nell'apparecchio degli istrumenti all'uopo, fu pressoché limitata finora sempre ai movimenti del corpo ed alle evoluzioni, gli è innegabile che quei ragazzi fecero

e sarò sempre col buon popolo italiano». Rispondendo al Sindaco, disse: «Oggi ricorre

l'anniversario dell'incominciamento di quel periodo che è condotto a Roma, e spero che continueremo nella via felicemente percorsa. Amo Roma, e, ringraziando voi, ringrazio l'intera cittadinanza».

— A Perugia il 3 corr. ebbe luogo una improvvisa e spontanea dimostrazione, come protesta contro la reazione clericale. Una quantità di cittadini con musica e colle bandiere delle Associazioni costituzionale e progressista, percorsero le vie principali acclamando all'Italia, allo Statuto, al Re, ai grandi italiani. Si sciolsero poi tranquillamente.

— Il *Bersagliere*, commentando la relazione sul macinato, crede che la discussione ne sia inopportuna, durante ancora l'esperimento del pesatore. Nella nuova sessione forse, esso dice, si diminuirà l'imposta.

— Come voce, che noi riportiamo con tutta riserva, che all'aprirsi della nuova sessione in novembre, il ministro Depretis sia intenzionato di presentare il progetto per una tassa sulle bevande. (G. di Padova)

— Il *Daily News* afferma che il Governo inglese farà passi per indurre l'Italia a concedere al Papa maggior libertà ed indipendenza nell'esercizio del suo potere spirituale.

Possiamo assicurare, dice l'*Adriatico*, per nostre notizie di Roma che questa eccentrica notizia non ha ombra di fondamento.

— Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume che il Governo inglese ha commesso 500 torpedini alla fabbrica Whitehead e Comp. in Fiume.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma 5.** I maggiori generali Menotti, Pasi, Doncieux, De La Batie e il colonnello Cugia furono nominati con Decreto di stamane aiutanti di campo effettivi del Re.

**Parigi 4.** Broglie, ricevendo i membri del Tribunale di commercio, disse che l'atto del 16 maggio non ha altro scopo che quello di garantire la stabilità all'interno; il Governo non solo desidera la pace, ma nulla risparmierà per assicurarne il mantenimento.

**Atene 4.** La Camera approvò una mozione per la formazione d'un Gabinetto fusionista.

**Costantinopoli 4.** Disparci di Erzerum annunziano che Kars è investita, e le comunicazioni con Kars sono interrotte. Muhtar ripiega sopra Sevin. La situazione in Asia è grave.

**Costantinopoli 4. (Ufficiale).** I russi furono cacciati dai dintorni di Sucum Kale a trenta ore di distanza verso il monte Abuc. Il Sultano visitò il Serrascierato.

**Bruxelles 4 (ritardato).** Il Nord, in una corrispondenza da Pietroburgo, dice che se dopo il passaggio del Danubio la Russia potesse ristabilire la pace realizzando il suo programma; se l'attitudine ferma delle Potenze verso la Turchia sarà tale da completare la lezione ricevuta dalle armi russe, una pace equa e dignitosa può ristabilirsi, senza che sia necessario spingere la guerra alle estreme conseguenze.

**Costantinopoli 5.** Un dispaccio di Rustscuic dice che il forte di Sulkane bombardò il porto di Giurgevo. I tentativi russi di passare il Danubio in piccoli distaccamenti sopra barche, furono respinti.

**Atene 4.** Il convegno fra Kumunduros, Deligiorgis, Trikupis e Zaimis, ebbe per conseguenza un accordo. È quasi certa la personale cooperazione dei preminenti personaggi alla formazione del gabinetto. Per ciò che riguarda il presidente del Consiglio, la Camera prenderà una decisione domani.

**Londra 5.** L'*Agenzia Reuter* ha da Erzerum in data del 4: Dalle alture di Jenikei si scossero dei distaccamenti di esploratori russi. Le truppe turche, minacciate dalla marcia di una divisione del centro russo, si ritirarono a Karakilissa, Toprak-kale e Delibabai.

**Atene 4.** Komunduros comunicò dei dettagli sulle trattative coi capi delle diverse frazioni. Nella dimostrazione di ieri Komunduros promise che il popolo intero sarebbe chiamato ad esercitarsi nelle armi.

**Costantinopoli 4.** È falso che i ministri sieno disposti di rinunciare all'intera paga a vantaggio dello Stato. Sembra che ciò si limiterà alla sola quarta parte. Comincia il reclutamento dei non mussulmani. I Governatori della Tessaglia e dell'Epiro riceveranno istruzioni per ogni eventualità. Si telegrafa dall'Egitto essere pronto tutto il materiale d'artiglieria.

**Atene 4.** Ripetute dimostrazioni popolari ebbero luogo chiedendo la formazione d'un Ministero di tutti i capi partito affine di preparare le forze nazionali e tenelle pronte ad ogni momento.

**Londra 7.** È segnalato l'arrivo di Schuwaloff, portatore della replica di Gortchakoff alla famosa risposta di Lord Derby. Dagli indizi che finora si hanno, sembra possibile un riavvicinamento tra i due gabinetti.

**Roma 6.** L'influenza del governo italiano impedi che il bey di Tunisi mandasse in Turchia un nuovo contingente di truppe.

**Bucarest 5.** Lo straripamento dei fiumi impedirà probabilmente il passaggio delle truppe per tutto il mese di giugno. Le batterie russe bombardarono alcune barche che trovavansi

sotto Widdino. A Ploesti ha luogo un consiglio di guerra tra i membri della famiglia imperiale.

**Costantinopoli 5.** Le pessime notizie che giungono dall'Armenia producono scoraggiamento. Si spera di poter salvare Kars ed Erzerum.

**Bucarest 5.** La circolazione venne ristabilita su tutte le ferrovie rumene.

**Cettigne 5.** Stamane incominciò un combattimento presso Maliot, e continua ancora. I turchi furono respinti fino a Kukosenjak perdendo 500 uomini. Le perdite dei Montenegrini non sono ancora verificate.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 5. (Senato del Regno).** Il Senato discusse ed approvò il progetto di modificazione all'imposta sui fabbricati.

(Camera dei Deputati). Il Presidente notifica d'aver ricevuto una lettera di rinuncia dal deputato Filopanti, e crede di non comunicarla alla Camera perché da vari giorni pubblicata.

Ma Zandini propone e la Camera consente che gli sia invece accordato un mese di congedo.

Ercole propone che si tengano due sedute, una dalle 9 alle 12, l'altra dalle 2 alle 7.

La proposta è combattuta da parecchi, ed emendata da Lazzaro in questo modo: che le sedute si comincino alle 12 e si proseguano fino alle 7. La Camera la approva.

Si continua la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Si svolgono altre interrogazioni relative al medesimo, di Longo sui provvedimenti che il ministero intende di fare per allacciare il porto di Catania con l'Adriatico, di Rega sui provvedimenti che il ministero darà per la costruzione della ferrovia a cavalli fra Napoli e Atripalda, di Maurogonato intorno alla disuguaglianza delle tariffe per passeggeri applicate alle ferrovie venete, in confronto a quelle vigenti in Lombardia, Piemonte e Italia centrale, di Romano Giuseppe sopra gli studi per la unificazione della legge concernente le bonifiche, di Ungaro circa una bonificazione domandata dal Comune di Pianura.

È indirizzata poi da Nervo una rimostranza al ministro dell'interno per causa di violenza, che dicesi sieno state usate da delle guardie di sicurezza pubblica contro alcuni che fecero una dimostrazione a Torino nel giorno della Festa nazionale.

Il ministro Nicotera vi risponde dicendo non risultargli siasi usata violenza ad alcuno; al più gli risulta che furono anzi i dimostranti che procedettero con violenza, e nuovamente crede di dover far notare ai deputati che gioverebbe a tutti che non si raccogliessero con troppa leggerezza da ogni sorta di giornali le notizie, e prima di farne soggetto di discorso alla Camera di appurarne la verità.

Si passa quindi alla discussione generale del bilancio, cui prendono parte, per rivolgere al ministro diverse altre raccomandazioni ed avvertenze, Trinchera, Saladini, Adamoli, Morselli, Mordini, Gessi, Pavenzo, Perroni, Mozzarella, Romano Giandomenico, Minucci, Elia Pandolfi, Panattoni, Sipio, Velini, Mascilli, Diligente, Alievi, Corraale, Borruco, Nervo e Carbonelli.

Si presentano alcuni ordini del giorno, uno da Elia invitante il ministro a provvedere al compimento del bacino di carenaggio e alla maggiore escavazione del porto di Ancona, un altro di Morana invitante il ministro a presentare un progetto che regoli il congiungimento delle due reti ferroviarie siciliane per la linea di Caldara e per quella di Roccapalumbo-Caltanissetta per Valledlunga.

Il ministro e il relatore La Porta si riservano di manifestare domani il loro avviso riguardo a tali proposte.

**Bruxelles 5.** Ecco il complemento del discorso del Re a Liegi. Rispondendo ai deputati di Liegi il Re disse che la situazione del Belgio è difficilissima; i trattati garanti dell'equilibrio europeo successivamente furono lacerati ed il Belgio deve dunque affermare la sua indipendenza e nazionalità; il Governo è obbligato di domandare un nuovo credito per assicurare la difesa del paese. Il Re rispose nello stesso senso al consiglio provinciale.

**Bruxelles 5. (Camera).** Frère Orban biasima che l'anniversario del Papa sia degenerato in una dimostrazione a favore del Papa re, critica gli articoli dei giornali cattolici, l'indirizzio degli studenti di Lovanio, la risposta del nunzio agli zruvi pontifici. Il governo dichiara che il nunzio sconfessò il discorso attribuitogli, il ministero disapprova le dimostrazioni, e tuttocché che potrebbe compromettere le istituzioni del Belgio. La Camera approva ad unanimità un ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del governo.

**Bruxelles 5.** La lega liberale e gli studenti consegnarono alla legazione d'Italia un indirizzo di simpatia. Una grande folla recossi dinanzi alla legazione italiana ed alla Camera.

**Torino 5.** I Principi di Piemonte sono arrivati e furono accolti alla stazione da acclamazioni.

**Vienna 5.** La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Bucarest, che la visita del principe di Serbia allo Czar resterà probabilmente sospesa. Almeno è rimasta sinora senza risposta la lettera del principe, che annunziava allo Czar tale sua intenzione. I Russi proclameranno quanto

prima, nella maggior parte delle città sulla sponda del Danubio, lo stato d'assedio.

**Bucarest 5.** Avendo un greco del distretto di Dorohocin fatto maltrattare alcuni ebrei per ottenere l'assenso alla recessione da un contratto onfitteutico, il governo diede ordine alle Autorità di Jassy di tutelare i diritti degli ebrei.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete. Milano 2 giugno.** — Seguendo l'alta della stagione e delle notizie sull'andamento del nuovo raccolto, il nostro mercato fu più riservato. I prezzi delle sete, tanto greggie che lavorate, ad onta di qualche titubanza, si mantennero fermi e sostenuti.

**Cereali. Torino 2 giugno.** — Il bel tempo ritornato fu effetto di nuova calma con lieve ribasso nei grani e affari molto difficili. I compratori sperando a nuovi ribassi, non acquistano che pel bisogno giornaliero che si riduce a ben poco. In meliga pochi affari dal dettaglio; segala ed avena poco domandate, anzi con nessun affare; il riso mantensi stazionario.

Grano (per quintale) da lire 35 a 38 25. Meliga da lire 19 25 a 21 25. Segala da lire 21 a 22 25. Riso da lire 39 50 a 46 25. Avena da lire 24 a 25 25. Riso e avena fuori dazio.

— Dalle provincie meridionali si hanno notizie buonissime. I mercati di colà, come i lombardi sono in complesso assai calmi con tendenza debole. Sulla piazza di Napoli si fanno i seguenti prezzi:

Grani teneri Braila da duc. 6.30 a 6.40 cant. secondo il merito e condizione d'uso; maioriche senz'affari da 7.70 a 7.80 nominali; bianchette da D. 7.80 a 7.90; Soline da 7.20 a 7.30; misti bianchi da 6.80 a 6.90 cant. Grani duri Alessandretta da D. 6.20 a 6.30; id. San Giovanni d'Acari da 6 a 6.10 cant. Grani in calma e con pochi affari a lire 19 a 19.50 il quint.

A Parigi le farine di consumo subirono del ribasso specialmente nelle qualità otto marche. Questa reazione, che è la conseguenza del ribasso nei prezzi del grano si spiega anche con quella che si verifica sui cereali in Francia, in America ed in Inghilterra, e si può dire, in quasi tutti gli altri paesi, che il Belgio, l'Olanda, la Germania e l'Ungheria sono deboli ed in ribasso, sul frumento, almeno.

Le notizie sul raccolto dell'America sono più propizie, ed i prezzi ribassano malgrado la diminuzione dei depositi visibili.

Sulle maggiori piazze della Germania si segna un certo ribasso nei prezzi del frumento.

A Berlino e ad Amburgo i prezzi di settembre e ottobre segnano un deport di fr. 3. su quelli di maggio e giugno.

In generale gli inglesi che pure hanno bisogno di cereali, vedono la posizione con occhio abbastanza calmo e sui grandi mercati del Regno Unito, i frumenti e le farine, benché invendibili, sono in ribasso.

Le importazioni di frumenti nel Regno Unito nella penultima settimana furono di quintali 480,000, contro 484,900 nella precedente.

Il 24 maggio c'erano in mare 221 navigli carichi di frumento e facenti vela pel Regno Unito; di questi navigli 156 erano ad ordine e 65 per porti diretti.

Questi carichi formano un totale di quarters 1,057,000 di cui 693,000 ad ordine e 364,000 per porti diretti. E una diminuzione di 7 bastimenti e quintali 33,000 sulla settimana scorsa.

L'anno scorso si contavano in mare, alla stessa epoca 307 bastimenti, formanti un totale di quintali 1,367,000.

**Bestiami. Treviso 5 giugno.** — Prezzo medio dei bovini a peso vivo L. 78 il quintale, dei vitelli id. id. L. 100 id. Prezzo medio dell'antecedente mercato dei bovini a peso vivo L. 78 il quintale, dei vitelli id. id. L. 102 id.

**OLI. Napoli 4 giugno.** Gallipoli per contanti 38.40, per il 10 agosto 38.65, per cons. future 39.90, Gioia per contanti 105.25, per il 10 agosto 106.25, per cons. future 109.75.

### Notizie di Borsa.

PARIGI 4 giugno			
Rend. franc. 3 0/0	69.25	Obblig. ferr. rom.	225. —
5 0/0	104.10	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	68. —	Londra vista	25.17 1/2
Ferr. lom. ven.	155. —	Cambio Italia	10 1/2
Obblig. ferr. V. E.	213. —	Goss. ingl.	94 5/16
Ferrovie Romane	65. —	Egitiziana	—

BERLINO 4 giugno			
Austriache	363. —	Azioni	228.50
Lombarde	122. —	Rendita ital.	68.00

LONDRA 2 giugno			
Cons. Inglese	94 1/4 a —	Cons. Spagn.	10 1/4 a —
" Ital.	86 3/8 a —	" Turco	8 1/16 a —

VENEZIA 5 giugno			
La Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 74.50			
Da 20 franchi d'oro	L. 22.18	L. 22.25	
Per fine corrente	" —	" —	
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 1/2	" 2.43 1/2	
Bancanote austriache	" 2.21 1/2	" 2.22 1/2	

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1° gen. 1877	da L. 74.00 a L. 74.70		
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1877	" 72.45	" 72.55	

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.20 a L. 22.25		
Bancanote austriache	" 22.1 —	" 22.150	

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale	5 —		
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —		
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —		

### TRIESTE 5 giugno

Zecchini imperiali	flor.	5.93 —	5.94 —
Da 20 franchi	"	10.01 —	10.02 —
Sovrane inglesi	"	12.50 —	12.52 —
Lire turche	"	—	—
Talieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	"	110. —	110. —
Idem da 1/4 di f.	"	—	—

### VIENNA dal 4 al 5 giugno

Metalliche 5 per cento	flor.	59.75	60.65
Prestito nazionale	"	65.05	65.70
Idem in oro	"	71.30	72.10
Idem del 1880	"	110.25	110.59
Azioni della Banca nazionale	"	772. —	774. —
Idem St. di Cr. a f. 100 v. a.	"	143. —	143. —
Londra per 10 lire stert.	"	125.50	124.80
Argento	"	110.85	110.50
Da 20 franchi	"	10.02 —	9.98 —
Zecchini	"	5.98 —	5.96 —
100 marche imperiali	"	61.60 —	61.30 —

### Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	6.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom.	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Banca Nazionale.** La Direzione Generale della Banca Nazionale rende noto che essendo più che completo il personale della Banca, e d'altra parte giacendo inesaudite negli uffici parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcuna conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta.

Roma, 1 giugno 1877.

La Ditta **Maddalena Cocco** avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del

### ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

### AVVISO INTERESSANTE

### ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

### ALMICI E COMP. DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zuco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnaro e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER  
Via della Prefettura

### La Ditta

### ROMANO E DE ALTI

TIENE DEPOSITO

di

### ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

doppiamente raffinato

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

## I Fratelli Baiocchi

DI COLLODI  
(PROVINCIA DI LUCCA)

tengono in Udine Via del Giglio N. 3.

Deposito di Carta e Cartoni di paglia,  
nonchè Olio d'Olive di LUCCA, a  
modici prezzi.

### SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA

(Vedi Avviso in quarta pagina)

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

